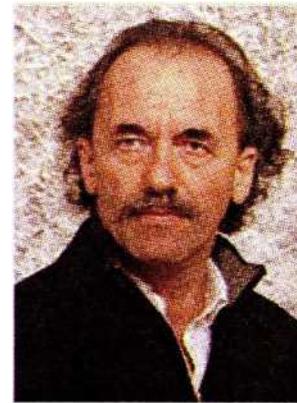


Gallerja

Bassiri, le nuove opere nel magma dei maestri

“Evaporazioni notturne” bassorilievi in un solo colore

NON lasciatevi ingannare dalla superficie lunare e dall'immagine indistinta che (non) appare nelle opere di Bizhan Bassiri esposte da oggi alla Gallerja di via della Lupa. Sotto, e dentro, questi quadri-bassorilievi, in cartapesta e di un solo colore, c'è una battaglia in corso: ci sono corpi e vite immortalati come fece la lava con gli abitanti di Pompei. E c'è, come spesso accade nel lavoro del 59enne artista iraniano, molta storia dell'arte. La personale si intitola “Evaporazioni notturne”, un ciclo del 2013 mai esposto prima. La mostra è curata da Bruno Corà che, con il soprintendente dell'Umbria Fabio De Chirico, firma anche l'antologica “Riserva aurea” che Bassiri propone da venerdì alla Galleria nazionale di Perugia. E se lì il confronto è diretto con i dipinti di Piero della Francesca, di Duccio o Beato Angelico, nella galleria romana da oggi possiamo immaginare, oltrepassata la superficie a rilievo dei quadri, un mondo in cui guerreggiano i centauri dell'omonima battaglia di Michelangelo o gli armigeri di Anghiari in Leonardo. Bassiri - presente dal 28 novembre nella collettiva di Cosenza “La seduzione del monocromo” - continua a rielaborare quel suo “pensiero magmatico”, nato trent'anni fa dopo una ascesa al Vesuvio, che ha preso forma in opere in pietra lavica, in bronzo o cartapesta. “Evaporazioni” è infatti il titolo di un ciclo del 1979. «La sua è una concezione tanatologica - scrive il curatore - successiva a eventi drammatici, poiché la materia è stata elaborata come “sudario” cinereo». Avviene così un salto: dall'arte del passato alla nostra epoca. Appassionato di alchimia, Bassiri ha impastato di zolfo le sue nuove opere. Una sostanza luciferina che “porta luce” nell'indistinto. *(carlo alberto bucci)*



Bizhan Bassiri

Gallerja via della Lupa 24,
da oggi al 15 febbraio
Info tel. 06 68801662

© RIPRODUZIONE RISERVATA

